

◆ Concluso a Colonia il supervertice. Rinuncia ad esprimere ufficialmente preoccupazione per la divisa

◆ Le politiche comuni saranno orientate alla creazione di nuovi posti di lavoro con il coinvolgimento delle parti sociali

◆ Spetterà ora a Prodi suggerire soluzioni che incidano concretamente nei singoli paesi. La strada del rigore non sarà abbandonata

La Ue vara il patto per l'occupazione

Ma è giallo sul comunicato finale: «Del cambio dell'euro meglio non parlare»

DALL'INVIATO SERGIO SERGI

COLONIA Il tasso di cambio dell'euro? Tutti zitti. «Meno se ne parla, meglio è», la parola d'ordine. Al summit europeo è esplosa la polemica. Anzi, non è esplosa affatto. Insomma, per l'euro, che anche ieri ha avuto un andamento da brivido, non ci si deve preoccupare. Però, meglio non dirlo, meglio ancora non scriverlo nero su bianco nelle conclusioni del Consiglio europeo di Colonia. Infatti, ogni riferimento al cambio della moneta unica nei confronti del dollaro, è scomparso nel testo approvato dai leader contrariamente a quanto era stato scritto nel progetto fatto circolare, come d'abitudine, qualche ora prima della fine dell'incontro. L'euro è citato come lo strumento che ha permesso la nascita del «più vasto spazio economico e monetario al mondo», oltre gli Stati Uniti. E, poi, con uno spostamento di frase, è stato ricordato che un «euro stabile rafforzerà la capacità dell'Europa di promuovere la crescita e l'occupazione». Nulla di più. L'errore è stato corretto in tempo. L'affermazione del «punto 7», laddove l'Ue «non vede motivo di preoccupazione nell'attuale andamento del tasso di cambio», è stata cassata con un tratto di penna in piena riunione quando D'Alema, in sintonia con il ministro del Tesoro, Amato, ha suggerito di annullare qualunque inutile riferimento al cambio.

Al momento del «sì» al documento finale, tra i leader si è acceso il dibattito sull'opportunità di prendere posizione sullo stato di salute della moneta unica. Scriverlo oppure no? Il cancelliere Schröder, responsabile della bozza preparata dai suoi funzionari, è stato sollecitato a riflettere da più di un partner. Una parola ha tirato l'altra, i dubbi sono aumentati, è finita con D'Alema che ha detto seccamente: «Eliminiamo tutte queste parti, è la soluzione migliore». Schröder è stato subito d'accordo. Dell'euro, insomma, se ne occupi, come è naturale, il mercato, ne parli pure per competenza primaria il presidente della Banca centrale. Il Consiglio europeo può anche fare a meno di comunicare la sua «non preoccupazione» perché paradossalmente potrebbe ingenerare il dubbio che, al contrario, nutra seri timori per i destini della moneta nata il 1 gennaio scorso. Più nulla sulla valutazione «positiva» nelle prospet-



Gerhard Schröder e Jacques Santer. Jürgen Schwarz/Reuters



Fonte: Bloomberg P&G Infograph

La moneta unica ancora in caduta sul dollaro

È durato un giorno l'effetto dell'accettazione da parte della Jugoslavia del piano di pace per il Kosovo sull'andamento dell'euro. Dopo una prima reazione positiva, che aveva portato giovedì la moneta unica a riavvicinarsi a quota 1,04 nei confronti del dollaro, la giornata di ieri è stata scandita da ripetuti ribassi che hanno portato l'euro a toccare nuovi minimi, terminando nella fotografia quotidiana della Banca d'Italia a 1,0315. La divisa europea, dopo aver aperto a 1,0320 sul dollaro e 125,57 sullo yen, ha infatti perso terreno già a pochi minuti dall'avvio delle contrattazioni scivolando a 1,0291 dollari (e successivamente fino a 1,0270) e 125,18 yen. La tendenza alla riprese mostrata giovedì dall'euro dopo le notizie sulle trattative per la pace nei Balcani - sottolineano gli analisti - è stata soverchiata dalle dichiarazioni ambigue della Fed e della Banca

Centrale Europea (Bce) che hanno mostrato uno scarso interesse a sostenere il cambio della moneta unica. Il ministro del Tesoro Giuliano Amato, da Colonia, ha invitato oggi a parlare il meno possibile dell'euro, sottolineando che i ministri finanziari europei «si stanno adoperando per evitare che la moneta unica sia al centro di molteplici dichiarazioni che rischiano di disorientare i mercati». L'euro ha toccato un nuovo minimo anche sui mercati valutari di New York dove, in apertura di contrattazioni è passato di mano a 1,0315 dollari contro i precedenti 1,0327. La valuta americana si è mostrata a rialzo anche sul franco svizzero e yen (121,69 rispetto ai 121,57 yen di mercoledì). La corsa al ribasso della moneta europea è continuata anche a Tokyo dove, in mattinata, è stata quotata a 1,0287 dollari e 125,12 yen. Alle 14 l'euro ha poi raggiunto i 1,0292

dollari, sempre al di sotto del minimo storico fatto registrare in chiusura ieri sera a New York, e 125,05 yen. La debolezza della moneta europea non preoccupa. Dal vertice Ue di Colonia non arrivano reazioni particolarmente allarmate (come riferiamo nell'articolo qui sopra), e anche in altri ambienti si tende a mantenere toni bassi. «Anche la fine della guerra aiuterà un ulteriore consolidamento dell'euro», sostiene il segretario di Walter Veltroni. «L'opinione di Duisenberg - se proseguito Veltroni - è assolutamente corrispondente al vero: la moneta ha risposto fin qui molto bene». «Non ci sono - ha concluso - segni di allarme particolare». Per il direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta, invece, la debolezza dell'euro sul dollaro affonda le sue radici nella scarsa crescita economica dell'Europa ed è di quella, innanzitutto che bisogna preoccuparsi.

tive a lungo e medio termine del tasso di cambio che, ancor meno che nulla sulla sottolineatura che il «recente sviluppo dei tassi di cambio tra le monete mondiali è dovuto alle differenze di sviluppo congiunturale che dovrebbero scomparire nel corso di quest'anno e di quello prossimo». Via tutto. «Meno se ne parla, meglio è», ha rincarato Amato in conferenza stampa confermando che la maggioranza dei paesi è stata perplessa sull'originaria formulazione. E D'Alema, prendendosi con le bozze che vengono fatte girare e prese per buone dai «ricettori poco selettivi», vale a dire i giornalisti accreditati al summit, ha negato l'esistenza di qualsivoglia «giallo dell'euro».

Il Consiglio, questa volta senza smentite, ha mandato un messaggio chiarissimo in tema di rigore nella gestione dei bilanci. Da Colonia è partita la richiesta di una «rigorosa applicazione delle disposizioni del patto di stabilità e crescita», di «obiettivi di bilancio realistici e credibili». Questi traguardi possono essere raggiunti efficacemente «solo attraverso ambiziosi sforzi di consolidamento dei bilanci pubblici». Inoltre, non dimenticare

che la politica di stabilità macroeconomica richiede una politica fiscale orientata alla crescita ed una politica salariale delle parti sociali «orientata alla creazione di posti di lavoro». È, quest'ultimo, un obiettivo ribadito con la «strategia di Colonia» che ha varato il «Patto europeo per l'occupazione» che si fonda sul pieno coinvolgimento delle parti sociali nelle scelte che saranno compiute dai Consigli Econfin e dei ministri del Lavoro. Con la prossima presidenza, affidata alla Finlandia, il «Patto» troverà riscontro nelle «raccomandazioni» concrete che la Commissione è stata invitata a rivolgere ai governi perché adottino «misure concrete che incidano sull'occupazione». I leader hanno ne-

gato che sul lavoro si segni il passo. Anche se il francese Lionel Jospin ha riconosciuto che la richiesta franco-italiana di spingere sulla fissazione di un tetto del 3% di crescita non ha trovato l'accordo degli altri. Sarà, poi, compito di una Conferenza speciale, già convocata per la primavera del 2000, in Portogallo, di verificare i progressi compiuti. Confermata, nel documento finale, anche la riunione straordinaria del Consiglio europeo a Tampere, il 15-16 ottobre, per definire gli orientamenti della futura politica europea in materia di giustizia e affari interni. Non è escluso, però, che il tema del lavoro faccia parte egualmente dell'agenda dei lavori.

IL CASO ITALIA

E Amato rassicura i partner «Manterremo gli impegni»

ROMA L'Italia ribadisce gli impegni contenuti nel programma di stabilità presentato a Bruxelles: il deficit pubblico sarà ridotto all'1% del Pil nel 2001 e «nelle prossime due finanziarie saranno adottate le misure necessarie per raggiungere quell'obiettivo». Per il 1999, il quadro resta lo stesso disegnato al Consiglio dei ministri finanziari Ue del 25 maggio: «Non sposto una virgola di quel documento», afferma il ministro del Tesoro Giuliano Amato dopo aver incontrato il commissario europeo Yves-Thibault de Silguy nel corso del vertice europeo di Colonia.

Il ministro spera in una accelerazione dell'economia italiana nella seconda semestre del 1999 per rimettere in carreggiata un convulso che ha frenato sensibilmente nel primo trimestre dell'anno: «Ci sono indicazioni da fonti industriali - osserva - secondo cui si sono manifestati dei primi segnali di ripresa alla fine di maggio, ma non abbiamo ancora dati ufficiali». La performance del 1999 avrà un effetto sull'entità delle manovre che il governo dovrà mettere in cantiere nei due anni successivi: «Certo, meglio si chiude quest'anno, meglio andrà nei due esercizi successivi. Gli attuali equilibri politici - aggiunge Amato - danno spazio alle finanziarie di cui ci sarà bisogno: non fatto che restino gli stessi, non lo so». Il governo non intende comunque varare nuove misure nell'anno in corso, in cui «terrà solo sotto controllo le leve di cui dispone». Il risultato del 1999 sul fronte del bilancio, in sostanza, dipenderà dall'andamento dell'economia. Un contributo alla ripresa potrà venire dalla pace in Kosovo, «un fattore che può contribuire al rilancio e rendere meno difficile il nostro lavoro sulla finanza pubblica». Ma è difficile quantificare l'effetto-spinta derivante dalla ricostruzione, così come è complesso giungere ad una stima precisa dei costi economici della guerra per l'Italia: l'esecutivo sta lavorando per arrivare a cifre attendibili.

«Fermo restando il target di un disavanzo al 2% del Pil a fine anno - insiste Amato - le previsioni sull'andamento dell'economia indicano che potrebbero verificarsi delle divergenze. Faremo di tutto perché siano le minori possibili e si resti certamente al di sotto del 2,4%». Non ci sono ragioni per pensare, secondo il ministro Amato, che si possa arrivare ad uno sfondamento del 2,4%. L'atteso «faccia a faccia» con De Silguy dunque c'è stato, ma dal resoconto di Amato sembra essersi trattato di un colloquio di ordinaria amministrazione. «Abbiamo parlato del Patto di stabilità», taglia corto il ministro. Il prossimo appuntamento con Bruxelles è l'esame del Dpef che sarà presentato entro fine giugno: il dialogo sui conti pubblici italiani riprenderà in quella occasione.

Usa: disoccupazione al 4,2% Mai così bassa da 29 anni

Disoccupazione ai minimi storici negli Stati Uniti. Il mercato del lavoro Usa è cresciuto nel mese di maggio con 11 mila nuovi posti. Il tasso di disoccupazione è sceso al 4,2 per cento rispetto al 4,3 del mese precedente, raggiungendo il livello più basso da 29 anni. Le aziende americane hanno creato molti meno posti di lavoro di quanto si aspettavano gli analisti, che avevano previsto un aumento di 225 mila unità, ma sono riuscite comunque ad abbassare il tasso di disoccupazione. Il calo della disoccupazione al 4,2 per cento ha preoccupato gli analisti, che temono un aumento del tasso interbancario e di sconto da parte della Federal Reserve. Lo scorso mese, la Banca centrale Usa aveva giustificato proprio con «un forte mercato del lavoro» l'adozione di un atteggiamento restrittivo in tema di politica monetaria. Il basso numero di nuovi posti ha però controbalanciato il dato della disoccupazione. In direzione di una stretta monetaria in chiave anti-inflazionistica punta invece il dato sugli stipendi. La paga oraria media è aumentata dello 0,4 per cento (5 centesimi) a 13,19 dollari.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588 oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/69994704711 fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale festivo L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo, L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	Finestra 1° pag. 1° fascicolo, L. 4.300.000 (Euro 2.209,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) - Finanz. Legali/Concess. Aste/Apalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzioni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 146/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941 Direzione Generale e Quotidiana: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7000288

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/83358206 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 - Tel. 02/748271 40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 8/A - Tel. 051/249939

Stampa in fac-simile: Se-Be - Roma - Via Carlo Pesenti 130 Salmi S.p.a. - Palermo Dugnano (PA) - S. Stabile dei Giov. 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia

VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro

VICE DIRETTORE Roberto Rosciani

CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Pietro Guerra

AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario

CONSIGLIERI

Giampaolo Angelucci

Francesco Riccio

Paolo Torresani

Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:

00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555

20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a L'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

